

L'intelligenza emotiva nella sfera professionale

di Valentina Dal Maso – dottore commercialista in Vicenza. Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vicenza

L'intelligenza emotiva oggi è una delle più apprezzate competenze trasversali o soft skills sia nell'ambito delle relazioni interpersonali che lavorative. In un mondo del lavoro in continua evoluzione procedurale e relazionale fatto di innovazioni di ogni genere, crescente competizione, pressioni esterne, continuo ridimensionamento dell'organico e sempre maggiori responsabilità, è sempre più importante saper gestire le emozioni. Questa competenza è particolarmente preziosa per i leader di un qualsiasi gruppo lavorativo e ancora di più per chi dirige uno studio professionale.

Il concetto di intelligenza emotiva

Il concetto di intelligenza emotiva nasce dall'evoluzione consapevole del concetto di intelligenza.

Per primo Gardner parla di intelligenze multiple superando le mere conoscenze teoriche e scolastiche.

Grazie a una serie di ricerche empiriche e di letteratura su soggetti affetti da lesioni di interesse neuropsicologico, Gardner ha identificato almeno 7 tipologie differenziate di "intelligenza", ognuna deputata a differenti settori dell'attività umana:

1. intelligenza logico-matematica;
2. intelligenza linguistica;
3. intelligenza spaziale;
4. intelligenza musicale;
5. intelligenza cinestetica o procedurale;
6. intelligenza interpersonale;
7. intelligenza intrapersonale.

In seguito, nel corso degli anni '90, ha proposto l'aggiunta di altri 2 tipi di intelligenza: quella naturalistica, relativa al riconoscimento e la classificazione di oggetti naturali, e quella esistenziale, che riguarderebbe la capacità di riflettere sulle questioni fondamentali concernenti l'esistenza e più in generale nell'attitudine al ragionamento astratto per categorie concettuali universali.